

**Il caso** Botta e risposta sulle limitazioni alle manifestazioni. I sindacati: «Pensiamo che i problemi siano altri»

# Sindaco-prefetto, scontro sui cortei

*Pecoraro: il protocollo non è una priorità. Alemanno: no, i romani vogliono regole*

Scontro fra la Prefettura e il Campidoglio sulle nuove regole (più restrittive) per i cortei che il sindaco vorrebbe far applicare. Ieri Giuseppe Pecoraro ha gelato le aspettative di **Gianni Alemanno**. «Il nuovo protocollo non è una priorità della città, ci sono le regole stabilite lo scorso anno e tutti le stanno rispettando», ha detto il prefetto Pecoraro. «Non sono d'accordo con il mio amico Pecoraro, il problema resta aperto. E i romani vogliono regole che facciano rispettare i loro diritti» ha replicato il sindaco **Alemanno** con diplomazia, ma - raccontano i suoi collaboratori - «molto irritato». I sindacati e il centrosinistra si sono schierati subito dalla parte del prefetto. «Parole sagge quelle di Pecoraro», ha commentato Di Bernardino (Cgil). Mentre per l'Idv «nello stesso giorno in cui chiede di limitare i cortei, **Alemanno** minaccia di scendere in piazza contro il suo stesso governo che vuole trasferire i ministeri a Milano». Compatto invece il Pdl in difesa del sindaco.

A PAGINA 3  
**Foschi**

## Cortei nella Capitale scontro sindaco-prefetto

*Pecoraro: «Il nuovo protocollo non è una priorità»*

***Alemanno**: «Non sono d'accordo, il problema è aperto»*

«Io non considero oggi il nuovo Protocollo sui cortei come una priorità, tenuto conto anche che c'è da parte di tutti rispetto per quello che abbiamo stipulato l'anno scorso», dice il prefetto Giuseppe Pecoraro. «In questo caso non sono d'accordo col mio amico Giuseppe Pecoraro. Credo che tutti i cittadini romani vogliono un regolamento più stringente rispetto all'amministrazione dei cortei», replica un'ora dopo **Gianni Alemanno**.

Il botta e risposta, inatteso, è andato in scena ieri mattina. E ha riaperto il dibattito su una questione che sta molto a cuore al sindaco. Appunto la regolamentazione dei cortei. **Alemanno** da tempo ripete che vorrebbe norme più restrittive rispetto a quelle concordate l'anno scorso, grazie alla mediazione del prefetto, con i sindacati. Ma ieri Pecoraro ha gelato le attese del Campidoglio. «La situazione che c'è oggi, a parte l'ultimo corteo dello sciopero generale

del 6 maggio, non mi sembra preoccupante e non mi sembra che ci siano tanti cortei. C'è da parte di tutti il rispetto del protocollo firmato e

criticità non ce ne sono state. È ovvio che se sussistono manifestazioni non autorizzate ci saranno le denunce dovute», ha detto il prefetto intervenen-



do a un convegno organizzato dalla Cgil e aggiungendo poi che non servono «nuove regole». [Alemanno](#), che secondo i suoi stessi collaboratori è rimasto spiazzato dall'uscita di Pecoraro, ha invece insistito: «È un problema aperto e forte in una città soffocata dal traffico e che non può sopportare tutte le manifestazioni che ogni giorno bloccano la città».

Sindacati e centrosinistra si sono schierati dalla parte del prefetto. «Grande saggezza nelle parole del prefetto», ha commentato Claudio Di Bernardino, segretario della Cgil di Roma e del Lazio, «le priorità sono altre. Con l'autoregolamentazione che ci siamo dati abbiamo raggiunto il punto massimo oltre cui non c'è nulla per garantire allo stesso tempo tutti i diritti». «Comprendiamo l'esigenza di ricerca del consenso da parte del sindaco, ma riconfermiamo la posizione già espressa in sede di confronto in Prefettura e cioè: Roma con molta fatica si è data delle regole ed a quelle regole noi ci siamo sempre attenuti. Il problema vero è che una volta fatte le regole bisogna farle rispettare....ma quello non è compito del sindacato», ha aggiunto Luigi Scardone della Cgil. Per il Pd e Sinistra e libertà, «il prefetto ha ra-

gione, il sindaco persegue le vere priorità della città che sono tutt'altra cosa rispetto ai cortei». Ironico il commento di Vincenzo Maruccio, Idv: «Nello stesso giorno in cui si scaglia contro il prefetto Pecoraro, [Alemanno](#) propone una manifestazione tutta sua, contro il suo Governo che vuole spostare alcuni ministeri a Milano. Siamo alle comiche». Per Alessandro Onorato, Udc, invece «il nuovo Protocollo è una priorità». E per Federico Guidi, Pdl, «un'ottima strada sarebbe quella di introdurre il pagamento dei servizi pubblici a carico degli organizzatori dei cortei e delle manifestazioni. Molte delle proteste che tengono in ostaggio i romani si incanalerebbero in forme meno invasive per la città e altrettanto efficaci per rappresentare le ragioni dei manifestanti».

**Paolo Foschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Divisi

Il prefetto di Roma

Giuseppe Pecoraro (a sinistra) ha una visione diversa della regolamentazione dei cortei rispetto al sindaco [Gianni Alemanno](#) qui sotto

